

REGOLAMENTO

COMMISSIONI DI LAVORO

Consulta dei Giovani del Comune di Crema

ARTICOLO 1

Istituzione e costituzione

1. Le Commissioni di lavoro vengono istituite o sciolte dal Consiglio Direttivo, anche su richiesta dei membri della Consulta, con adeguata motivazione e voto a maggioranza relativa in Assemblea Plenaria.
2. Le Commissioni di lavoro si distinguono in Commissioni tematiche e Commissione speciale di Comunicazione. I membri di quest'ultima sono nominati a discrezionalità del Consiglio Direttivo.
3. Parallelamente alle Commissioni è istituito l'Ufficio di Segreteria, i suoi componenti sono nominati dal Direttivo ed esentati dall'obbligo di cui al quarto comma del presente articolo.
4. Ogni membro della Consulta è tenuto ad esprimere una preferenza per almeno una Commissione di lavoro fin dal momento della sua iscrizione alla stessa.
5. I membri della Consulta possono cambiare Commissioni di lavoro quando lo desiderano, comunicando la rinuncia al proprio Referente e manifestando l'interesse a partecipare ad una nuova commissione al Consiglio Direttivo.
6. Per facilitare il lavoro su singoli progetti, possono prendere parte alle riunioni delle Commissioni membri esterni. La loro presenza deve essere concordata con il Referente.

ARTICOLO 2

Il Referente

1. Ogni Commissione è tenuta ad eleggere un suo Referente durante la prima riunione, il quale avrà compito di dirigere i lavori della Commissione stessa, facilitando la partecipazione di tutti.
2. Il Referente gestisce l'indirizzo email della Commissione, coordinando tutte le attività di comunicazione interna ed esterna alla commissione.
3. Il Referente rimane in carica fintanto che la Commissione non viene sciolta e comunque non oltre la durata del mandato del Consiglio Direttivo.
4. Il Referente può dimettersi comunicando la sua decisione al Direttivo. In questo caso dovrà essere eletto un nuovo Referente che rimarrà in carica per il tempo rimasto prima della fine del mandato.

ARTICOLO 3

Modalità di lavoro e di intervento in Plenaria

1. Il lavoro delle Commissioni deve avvenire in piena trasparenza e favorendo la partecipazione dell'intera Consulta, in osservanza delle seguenti modalità operative:
 - a. Le riunioni delle Commissioni possono avvenire in qualsiasi sede senza necessità di redigere un verbale e sono convocate dal Referente.

- b. Le idee e i progetti sono inizialmente discussi durante le riunioni delle Commissioni. Ogni proposta discussa all'interno della Commissione deve essere pubblicata internamente sul sito ufficiale della Consulta dal proponente, come "programmazione d'intervento" (Primo passaggio obbligatorio) un documento contenente la descrizione delle esigenze individuate e la definizione dei requisiti che le soluzioni dovranno soddisfare. Ciò ha lo scopo di rendere partecipe l'Assemblea Plenaria dei lavori delle singole commissioni.
 - c. Si apre poi la fase di effettiva "verifica di fattibilità" delle proposte ipotizzate dalle Commissioni, nella quale si stabiliscono metodi, tempi, luoghi e costi relativi all'intervento, prendendo anche accordi con terze figure, subordinatamente all'approvazione del progetto. Durante questa fase, le Commissioni possono: lavorare in completa autonomia, potendosi avvalere anche dell'ausilio di quesiti-sondaggio da inviare alla Plenaria tramite il Direttivo, e/o richiedere l'intervento in Plenaria per la discussione di al massimo 3 proposte e sottoporre all'Assemblea riunita i relativi quesiti.
 - d. Sulla base del lavoro autonomo della Commissione e/o della discussione in Plenaria, i singoli gruppi devono elaborare poi un "progetto definitivo" (Secondo passaggio obbligatorio), compilando l'apposito modulo contenente lo scopo degli interventi proposti, il target ed eventuali enti coinvolti, spese a carico della Consulta, altre spese, modalità di attuazione dell'intervento e tutti gli elementi necessari a facilitare la votazione in Plenaria.
 - e. Infine, la Commissione è tenuta ad illustrare il "progetto definitivo" in Assemblea Plenaria, aprire la discussione e chiedere il voto a riguardo (Terzo passaggio obbligatorio). Se il parere è favorevole, il gruppo proponente è tenuto a seguire le modalità di attuazione, se il parere è contrario, la proposta così formulata è da ritenersi bocciata e sarà poi la Commissione stessa a decidere se accantonare l'intervento o stendere un nuovo "progetto definitivo".
2. Le Commissioni che desiderano intervenire in Assemblea Plenaria durante la fase di "verifica di fattibilità", devono inviare una mail al Consiglio Direttivo entro 24 ore prima di ogni riunione dello stesso, contenente la proposta da illustrare e l'eventuale domanda su cui aprire il dibattito.
 3. Le Commissioni che desiderano sottoporre all'Assemblea Plenaria la votazione di un "progetto definitivo", devono inviare una mail al Consiglio Direttivo entro 24 ore prima di ogni riunione dello stesso, contenente il titolo del progetto che si vuole sottoporre all'assemblea e una breve descrizione. Il modulo del "progetto definitivo" debitamente compilato deve essere inviato al Consiglio Direttivo entro 24 ore dall'inizio dell'Assemblea stessa.